



**Progetto di adeguamento alle  
«Nuove disposizioni di vigilanza  
prudenziale per le banche»**

Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013

# Agenda

---

1. INTRODUZIONE ALLE NUOVE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE PER LE BANCHE
2. PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
3. RUOLO DEGLI ORGANI AZIENDALI
4. FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO
5. ESTERNALIZZAZIONE
6. CONTROLLI NEI GRUPPI BANCARI E REGOLE APPLICABILI ALLE SUCCURSALI DI BANCHE COMUNITARIE E DI BANCHE EXTRACOMUNITARIE AVENTI SEDE NEI PAESI DEL GRUPPO DEI DIECI
7. SISTEMA INFORMATIVO
8. PROPOSTA PROGETTUALE



# 1. INTRODUZIONE ALLE NUOVE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE PER LE BANCHE

Il Bollettino di Vigilanza n. 7 del luglio 2013 riporta le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (15° agg. della Circolare 263 del 27 dicembre 2006) in materia di:

- sistema dei controlli interni (cap. 7)
- sistema informativo (cap. 8)
- continuità operativa (cap. 9)



Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 3 luglio 2013 e saranno efficaci a partire dal primo luglio 2014.

Tra gli altri obblighi, alle banche è richiesto di effettuare entro il 31 dicembre 2013 una **autovalutazione della situazione aziendale** rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*) e di individuare **le misure da adottare e la relativa scansione temporale** per assicurare il pieno rispetto di essa.

La nuova disciplina si ispira ad alcuni principi di fondo: il coinvolgimento dei vertici aziendali, la visione integrata dei rischi, l'efficienza e l'efficacia dei controlli, l'applicazione delle norme in funzione della dimensione e della complessità operativa delle banche.

## 2. I PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### Analisi dell'inquadramento organizzativo

Le banche, nel proprio processo di autovalutazione richiesto dalle nuove disposizioni di vigilanza, sono chiamate a verificare il rispetto dei principi generali di organizzazione, nell'ambito dei quali assumono rilievo:

- l'adeguatezza dei flussi informativi interni;
- la chiarezza della struttura organizzativa;
- la relativa suddivisione di compiti tra le strutture organizzative interne;
- la prevenzione dei conflitti di interessi;
- le misure per assicurare la continuità aziendale.



## 3. RUOLO DEGLI ORGANI AZIENDALI

### Analisi degli organi aziendali

Le nuove disposizioni sottolineano, in particolare, le responsabilità primarie degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. In particolare, l'autovalutazione della banche deve analizzare le seguenti principali responsabilità degli organi aziendali:

- la formalizzazione delle politiche di governo dei rischi;
- l'istituzione del processo di gestione dei rischi ed il loro riesame periodico;
- la definizione del ruolo di ciascun organo aziendale, anche al fine di chiarire i relativi compiti e responsabilità;
- il coordinamento delle diverse funzioni di controllo societarie;
- Il controllo sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del risk appetite framework (RAF).



## 4. FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

---

### Analisi delle funzioni aziendali di controllo

Nella relazione di autovalutazione della propria situazione aziendale le Banche devono dimostrare la conformità ai requisiti generali delle funzioni di controllo interno:

- Indipendenza: le funzioni di controllo interno devono garantire indipendenza, la programmazione e la rendicontazione della loro attività. I rispettivi compiti e rapporti reciproci, nonché i rapporti con le altre funzioni aziendali devono essere chiaramente definiti;
- Separatezza: è previsto che le banche istituiscano funzioni di controllo dei rischi, di conformità alle norme e di revisione interna indipendenti dalle aree di *business* e fra loro separate; se coerente con il principio di proporzionalità, è consentito alle banche di istituire un'unica funzione di conformità alle norme e di controllo dei rischi, ferma restando l'esigenza di mantenere in ogni caso separata la funzione di revisione interna per assicurare l'imparzialità dei controlli di audit sulle altre funzioni di controllo.

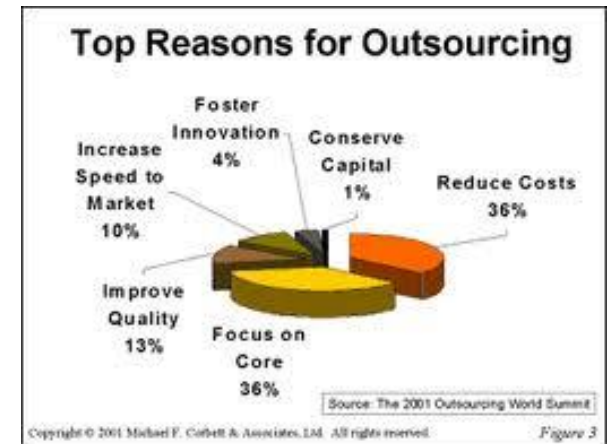


## 5. ESTERNALIZZAZIONE

### Analisi delle funzioni aziendali esternalizzate

Entro il 31.12.13, insieme ai risultati della gap-analysis, le banche devono comunicare alla Banca d'Italia i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni e la relativa durata. Le banche che adottano scelte di outsourcing devono infatti:

- presidiare attentamente i relativi rischi, mantenendo la capacità di controllo e la responsabilità delle attività esternalizzate, nonché le competenze essenziali per re-internalizzare le stesse in caso di necessità;
- governare le condizioni per esternalizzare funzioni aziendali importanti o di controllo;
- nominare un Referente Interno per il soggetto incaricato di svolgere la funzione e quale incaricato della complessiva supervisione della specifica attività di controllo esternalizzata, posto che la responsabilità finale resta in capo alla banca.



## 6. CONTROLLI NEI GRUPPI BANCARI E LE REGOLE APPLICABILI ALLE SUCCURSALI DI BANCHE COMUNITARIE ED EXTRACOMUNITARIE

In caso di **gruppi bancari**, oggetto della gap-analysis deve essere anche la conformità ai seguenti principi enunciati in merito nelle nuove disposizioni di vigilanza:

### **Indirizzo e coordinamento della Capogruppo**

Le Capogruppo devono delineare i propri compiti nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle entità appartenenti al proprio gruppo e le caratteristiche del sistema dei controlli del gruppo al fine di assicurare la coerenza delle scelte strategiche del gruppo e l'equilibrio gestionale delle singole componenti.



### **Verifica di conformità sulle banche comunitarie**

Nel caso delle succursali di banche comunitarie e delle succursali di banche extracomunitarie aventi sede nei paesi del Gruppo dei Dieci ovvero in quelli inclusi in un elenco pubblicato e periodicamente aggiornato dalla Banca d'Italia, il legale rappresentante attesta annualmente che è stata condotta una verifica di conformità della condotta aziendale rispetto alle norme italiane applicabili alla succursale e riferisce sinteticamente alla Banca d'Italia in merito all'esito di tale verifica.



## 7. SISTEMA INFORMATIVO

### Analisi delle Risorse ICT

All'interno della gap-analysis grande attenzione deve essere rivolta anche al sistema informativo aziendale il quale deve prevedere adeguati requisiti previsti dalle nuove Disposizioni (cap. 8 e cap. 9):

- disponibilità di risorse ICT sicure ed efficienti, adeguate alle esigenze del business e in grado di supportare le strategie aziendali e il controllo dei rischi e affiancare e accrescere l'efficacia dei controlli interni.
- requisiti di base in materia di governance e organizzazione dell'ICT, gestione del rischio informatico, sicurezza informatica, sistema di gestione dei dati, esternalizzazione di sistemi e servizi ICT e in materia di continuità operativa.

Nella definizione dei presidi di sicurezza per l'accesso a sistemi e servizi critici tramite il canale internet devono, infine, trovare applicazione le «**Raccomandazioni della BCE in materia di sicurezza dei pagamenti in internet**».



## 8. PROPOSTA PROGETTUALE: GAP-ANALYSIS, ACTION PLAN E REMEDIATION

---

Il progetto consulenziale di Labet si condensa in modo prioritario nella:

✓ **GAP – ANALYSIS richiesta dalla Banca d'Italia entro l'anno 2013:**

Le attività di GAP – ANALYSIS possono essere sintetizzate in quattro fasi di lavoro:

**FASE 1. ANALISI**

**FASE 2. CONFORMITÀ**

**FASE 3. REPORTING DIREZIONALE**

**FASE 4. PIANO DI SUPERAMENTO**

- ✓ **individuazione e tempificazione degli interventi di riallineamento alle disposizioni in oggetto**
- ✓ **conduzione e realizzazione di specifici cantieri di «remediation» individuati nel corso delle analisi.**

Esaurita l'analisi e la pianificazione degli interventi Labet assiste la Banca nella realizzazione degli stessi, avvalendosi di professionalità di comprovata esperienza e profilo.

## 8. PROPOSTA PROGETTUALE: FASI DELLA GAP-ANALYSIS

---

**FASE 1. ANALISI:** Analisi di tutto il sistema dei controlli interni della Banca. In particolare, i tre diversi livelli di controllo interno saranno esaminati nell'ottica di attestare tutti gli elementi già allineati alle nuove disposizioni. Inoltre, sarà valutato il grado di integrazione delle attività svolte da tutti i Controller attraverso accessi ed interviste presso la Banca;

**FASE 2. CONFORMITÀ:** Accertare la conformità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale e le «*best practice internazionali*» (ad. es: IAA);

**FASE 3. REPORTING DIREZIONALE:** Registrata ogni eventuale carenza, osservazione ovvero commento, sugli appositi formulari standard della Consulenza, questi sono condivisi con il Responsabile della Funzione di Revisione Interna e sottoposti all'attenzione degli organi di supervisione strategica e di controllo, anche sotto forma di «executive summary» certificativo della situazione «as is» della Banca;

**FASE 4. PIANO DI SUPERAMENTO:** il Gruppo di lavoro misto (Banca, Consulenza, eventuali Outsourcer) definisce le misure che la Banca deve adottare e la relativa pianificazione degli interventi volti ad assicurare il rispetto delle disposizioni. Tale relazione è sottoposta all'attenzione dei Vertici aziendali per la predisposizione della relazione finale da inviare alla Banca d'Italia entro il 31.12.2013.

## FASE N.1 : ANALISI

---

### ATTIVITÀ

Catalogazione della documentazione ufficiale in materia di definizione e implementazione del sistema dei controlli interni della Banca;

Lettura critica della regolamentazione interna e della manualistica disciplinante le attività ed i diversi attori aziendali coinvolti nei processi di controllo interno;

Analisi con il Responsabile della Funzione di Revisione Interna della documentazione catalogata;

Sondaggi delle evidenze prodotte da tutti gli Attori del controllo interno della Banca e dall'Outsourcer (ove presente);

Analisi della documentazione prodotta dalla Funzione di Revisione Interna (Program, report, etc.);

Esame della documentazione prodotta dalla Funzione Compliance (Program, report, etc.);

## FASE N.1 : ANALISI

---

### ATTIVITÀ (segue)

Esame della documentazione prodotta dal Risk Management (ICAAP, report, etc.);

Disamina dell'architettura dei controlli di linea con focus sulle strutture risultate maggiormente esposte alla rischioosità aziendale;

Approfondimenti conoscitivi e condivisione delle metodologie di analisi con l'Organo con funzioni di controllo e (se esistente) con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01.

### DELIVERABLES:

- 1. Rappresentazione organica dei controlli di I, II e III livello effettuati dalla Banca;**
- 2. Architettura dei controlli di linea incorporati nelle procedure operative ed informatiche.**

## FASE N.2 : CONFORMITÀ

---

### ATTIVITÀ

Evidenziazione delle criticità regolamentari e normative riscontrate;

Azione di revisione interna sui processi di controllo interno;

Condivisione delle evidenze con il Responsabile della Funzione di Revisione Interna;

Condivisione delle maggiori «non conformità» con tutti gli Attori del controllo interno della Banca.

### DELIVERABLES:

1. Schede sinottiche delle «non conformità rilevate» per ciascun attore del controllo interno.

## FASE N.3 : REPORTING DIREZIONALE

---

### ATTIVITÀ

Predisposizione report esteso con i risultati della gap-analysis;

Condivisione con il Responsabile della Funzione di Revisione Interna dei risultati emersi;

Redazione dell'«executive summary» da sottoporre all'Organo con funzioni di supervisione strategica e all'Organo con funzioni di controllo.

### DELIVERABLES:

1. Report esteso;
2. Executive summary

## FASE N.4 : PIANO DI SUPERAMENTO

---

### ATTIVITÀ

Predisposizione del piano degli interventi tesi al superamento delle criticità riscontrate;

Condivisione del piano con il Responsabile della Funzione di Revisione Interna;

Assistenza alla funzione organizzazione nella individuazione del piano di remediation;

Follow-up degli interventi programmati (eventuale).

### DELIVERABLES:

- 1. Piano degli interventi di superamento.**





Via Cesare de Fabritiis, 85 00136 Roma

Telephone: +39 06 62205063

@mail: [segreteria@labetstudio.it](mailto:segreteria@labetstudio.it)

Web: [www.labetstudio.it](http://www.labetstudio.it)